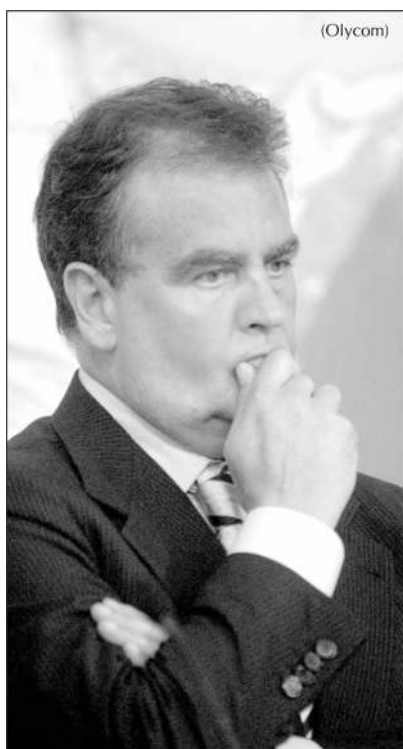


PROSEGUE SENZA INTOPPI L'ITER DELLE RIFORME

# AUTONOMIA FISCALE ENTRO LA FINE DELL'ANNO



(Olycom)

**FABRIZIO CARCANO**

ROMA - L'iter del disegno di legge delega sul federalismo fiscale prosegue senza intoppi.

Nel pomeriggio di ieri, a Roma, il ministro per la Semplificazione Normativa, **Roberto Calderoli**, insieme al collega per gli Affari Regionali, **Raffaele Fitto**, e ai sottosegretari alle Riforme, **Aldo Brancher**, e all'Interno, **Michelino Davico**, ha presenziato al tavolo della Conferenza Unificata, con i rappresentanti delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane, per raccogliere gli emendamenti, i rilievi e le proposte presentate dagli enti locali a cui, la settimana scorsa, era stato consegnato il testo del disegno delega sul federalismo fiscale approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri.

Si è trattato, dunque, di un confronto interlocutorio, prima del prossimo appuntamento, giovedì 25 settembre, quando Regioni ed enti locali dovranno esprimere il loro parere sul testo che tornerà poi all'esame del Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva.

«Le regioni hanno fatto una loro formulazione in forma scritta. Argomenti che verranno da noi esaminati, la prossima settimana daremo risposte. Credo di poter portare giovedì prossimo una proposta che metta d'accordo regioni a statuto speciale e quelle a statuto ordinario», ha precisato al termine

*Ieri il tavolo  
della  
Conferenza  
Unificata,  
con Regioni,  
Province,  
Comuni*

dell'incontro lo stesso ministro Calderoli. Che si è poi soffermato con i cronisti per fare poi il punto complessivo del calendario del federalismo fiscale e delle altre riforme in cantiere.

«Il federalismo fiscale - ha proseguito Calderoli - resta come collegato alla Finanziaria, che probabilmente sarà portata al Consiglio dei Ministri di martedì prossimo. E in tempi ragionevoli, cioè una settimana dopo il pa-

rere di regioni ed enti locali, porteremo il federalismo fiscale in Consiglio dei Ministri. A conclusione del della ddl sul federalismo fiscale intendiamo partire con la riforma costituzionale. L'obiettivo è far arrivare in porto l'attuazione del federalismo fiscale e costituzionale in contemporanea». Presumibilmente entro la fine del 2009. Precedenza, però, per il Federalismo fiscale, da approvare entro la fine dell'anno in quanto collegato alla Finanziaria 2009, che sarà approvata dal Consiglio dei Ministri già la prossima settimana, probabilmente martedì. Il ddl delega sul Federalismo fiscale, invece, avrà la luce verde una settimana dopo, nella prima settimana di ottobre, questo per consentire appunto alle autonomie locali di dare il loro parere il 25. Poi inizierà l'iter parlamentare e quindi la fase di emanazione dei decreti attuativi per cui il Governo ha chiesto 24 mesi di tempo, anche se il ministro Calderoli non esclude che ne possano bastare 12. Proprio nel corso della conferenza unificata di

PREGGIURISMA I N COPPIETTER DUE E RIFORMA

## AUTONOMIA FISCALE ENTRO LA FINE DELL'ANNO

*Il ministro Calderoli si dice fiducioso: «Non ho sentito finora alcun no al testo ma solo proposte e suggerimenti di modifiche, di cui faremo una sintesi»*

ieri dalle Regioni e dagli enti locali è stata avanzata l'ipotesi di una diversificazione per le scadenze a seconda dei contenuti dei decreti attuativi. «Mi pare una proposta interessante perché a seconda del contenuto potrebbero avere più

urgenza», ha commentato l'esponente leghista, che a riguardo ha fatto notare: «Le Regioni hanno chiesto di ridurre i tempi per l'approvazione dei decreti attuativi da 24, come aveva indicato Tremonti, a 12 mesi. Altri hanno l'esigenza di



Il sottosegretario Davico al tavolo della Conferenza Unificata

tempi ancora più stretti. Ritengo che si possano differenziare i periodi a secondo dei contenuti dei vari decreti. Non ho sentito finora alcun no al testo ma solo proposte e sugge-

rimenti di modifiche, di cui faremo una sintesi. E sono sicuro che troveremo anche una soluzione concordata sulle regioni a statuto speciale. I tempi dell'approvazione parlamentare saranno quelli necessari per una riforma del genere per fare un buon lavoro». Per quanto concerne il metodo di lavoro, basato sul dialogo con Regioni ed enti locali, Calderoli ha auspicato che il confronto possa avvenire anche su tavoli più ristretti e meno dispersivi («La procedura dei decreti legislativi è definita ma dopo i passaggi formali in conferenza unificata ci sarà un tavolo permanente sia sulla fase dell'iter parlamentare sia sulla fase dei decreti attuativi. Sarà istituito un tavolo tecnico con governo, regioni ed enti locali, in cui si discuterà liberamente, e

che seguirà tutti i lavori parlamentari»), quindi, rispondendo al presidente Anci, **Leonardo Domenici**, che aveva lamentato una scarsa chiarezza sulle entrate tributarie per gli enti locali («In conferenza unificata non ho ricevuto alcuna risposta sulla lettera B dell'art.10 nel quale non si parla di un tributo proprio dei comuni»), Calderoli ha ripetuto: «Il tributo proprio per i comuni è tutt'altro che scomparso, anzi è il primo dei punti del ddl. Ma evidente che se c'è un tributo nuovo ce ne sono altri dieci che vanno cancellati e questo potrà essere esplicitato una volta che sarà chiaro tutto quello che si mette e tutto quello che si toglie».

Soddisfatto al termine della Conferenza Unificata anche il ministro Fitto. «L'incontro è andato molto bene. Abbiamo registrato un clima e un atteggiamento positivo che ci fa ben sperare anche per il cammino parlamentare. Abbiamo recepito le indicazioni delle regioni, ci sarà ora un approfondimento. Non mi sembrano proposte che modificano l'impostazione del provvedimento».